

TRIBUNALE DI PISTOIA

Magistratura del lavoro

RICORSO ex art. 36 D.Lgs.11/4/2006 n. 198

La **Consigliera di Parità della Provincia di Pistoia, Avv. Marica Bruni**, nominata ex art. 2 D. Lgs. n. 196/2000 (ora art. 12 D.Lgs. 198/2006), con D.M. del 30/12/2005, pubblicato su G.U. n. 10 del 13/1/2006, in rappresentanza della sig.ra I. V., in forza di delega rilasciata in data 28/1/2009 ex art. 36 D.Lgs. 198/2006, nonché la sig.ra **I. V.**, nata ad _____ il _____ (Cod. Fisc. _____), residente ad _____, elettivamente domiciliate a Pistoia, Galleria Nazionale, 32, presso lo studio dell'Avv. Camilla Gargini, che le rappresenta e difende, per procura a margine del presente atto, espongono quanto segue.

In data 21/7/2007 la sig.ra I. fu assunta dalla sig.ra A. Severina come badante, a tempo indeterminato e a partire dal 1/8/2007. La sig.ra I. prestava assistenza alla sig.ra A. S., presso la residenza di quest'ultima ad Agliana, tutti i giorni della settimana per circa 4 ore al dì; si occupava delle faccende domestiche ed intratteneva l'anziana, talvolta accompagnandola a passeggio nei dintorni dell'abitazione.

Sebbene la veste di datrice di lavoro fosse stata inizialmente assunta in modo formale dalla sig.ra A., di fatto, per tutta la durata del rapporto di lavoro, fu la sig.ra M. I., figlia dell'anziana, ad esercitare i poteri datoriali. Tant'è che, mentre le buste paga relative al periodo Agosto – Dicembre 2007 non riportano il nome del datore di lavoro, quelle relative al periodo Gennaio – Ottobre 2008 indicano come datrice di lavoro proprio la sig.ra M. I.

Deleghiamo a rappresentarci e difenderci nella procedura di cui al presente atto, l'Avv. Camilla Gargini di Pistoia, conferendole la facoltà di transigere e di rinunciare agli atti. Eleggiamo domicilio nel suo studio in Pistoia, Galleria Nazionale, 32.

v. per autentica

Nella Primavera del 2008 la sig.ra I., appreso di aspettare un figlio, consegnò alla sig.ra M. I. ed alla sig.ra A.S., per loro opportuna conoscenza, la documentazione medica attestante lo stato di gravidanza.

Nei mesi successivi la sig.ra I. rese regolarmente la sua prestazione lavorativa, nella convinzione di aver instaurato anche un rapporto di amicizia e di fiducia con l'anziana signora, che si interessava spesso della salute della giovane donna e del nascituro. La sig.ra M., invece, che capitava ogni tanto a fare visita alla madre, si è sempre mostrata stranamente indifferente allo stato di gravidanza della sua dipendente.

Il giorno 16/10/2008 la sig.ra I. ricevette dalla sig.ra M. una lettera con la quale, quest'ultima, in qualità di datrice di lavoro, intimava alla giovane donna il licenziamento a far data dal 20/10/2008. Tale inaspettato accadimento suscitò sgomento ed ansia alla sig.ra I., che, ormai al settimo mese di gravidanza, angosciata dall'inspiegabile gesto della sua datrice di lavoro, nei giorni immediatamente seguenti, accusò forti malesseri. Infatti, il giorno 20/10/2008 la sig.ra I. fu ricoverata all'Ospedale di Prato per minaccia di parto prematuro e fu dimessa soltanto in data 30/10/2008.

La sig.ra I. rimase ancora più amareggiata quando, una volta tornata a casa, risiedendo non lontano dall'abitazione della sig.ra A., constatò che la sig.ra M. aveva già provveduto ad assumere una nuova badante per la madre; badante di origine rumena che ancora oggi lavora nella casa.

Con raccomandata del 7/11/2008, la sig.ra I., con l'assistenza del Ser Ter CGIL di Pistoia, contestò il licenziamento intimato, rilevandone l'assoluta nullità dato il suo stato di gravidanza, e rivendicò il mancato pagamento della retribuzione relativa al mese di Dicembre 2007.

Solo a seguito dell'intervento della Consigliera di Parità della Provincia di Pistoia, la sig.ra M., con fax diretto e pervenuto alla Consigliera di Parità il 27/3/2009, con allegata la copia della prima pagina di una certificazione del Centro per l'Impiego di La Spezia, ha manifestato l'intenzione di rimuovere il provvedimento contestato, anche se, di fatto, non si è mai attivata per riammettere la lavoratrice in servizio.

A fronte della manifestata intenzione da parte della sig.ra M. di revocare il licenziamento intimato, la Consigliera di Parità ha chiesto informazioni circa la formale situazione lavorativa della sig.ra I. al Centro per l'Impiego di Pistoia e a quello di La Spezia. Dalle informazioni pervenute è risultato che l'assunzione della lavoratrice non è mai stata comunicata da parte del datore di lavoro al Centro per l'Impiego di Pistoia, mentre è stata comunicata, solo in data 27/3/2009, cioè contestualmente all'invio del fax alla Consigliera di Parità, al Centro per l'Impiego di La Spezia, luogo di residenza della sig.ra M. I.

Nel frattempo, in data 13/12/2008, con undici giorni di anticipo rispetto alla data presunta del parto, la sig.ra I. ha dato alla luce la piccola A.

Ulteriori tentativi di risoluzione della controversia in via stragiudiziale sono risultati vani, mancando la disponibilità ad un incontro da parte della datrice di lavoro. La sig.ra M., infatti, non ha mai accolto i plurimi inviti della Consigliera di Parità a colloqui finalizzati alla risoluzione amichevole della controversia. Anche il tentativo di conciliazione, instaurato presso la Direzione Provinciale del Lavoro di Pistoia, ha dato esito negativo, non essendo comparso nessuno per la sig.ra M. I.

[*Omissis*]

Pertanto la sig.ra I. V. nonché la Consigliera di Parità della Provincia di Pistoia, a mezzo del sottoscritto procuratore,

ricorrono

affinché sia fissata l'udienza di discussione della causa, alla quale si invita a comparire la sig.ra M. I., residente a _____, Località _____ (La Spezia), Via _____, costituendosi nelle forme e nei termini di legge e con avvertimento che, in mancanza, si verificheranno le preclusioni e le decadenze previste dalla legge e si procederà in contumacia.

Si precisano le seguenti **conclusioni**:

1) in via principale: dichiarare nullo, poichè discriminatorio, il licenziamento intimato dalla sig.ra M. I. alla sig.ra I. V. con lettera del 16/10/2008 e conseguentemente:

- in tesi: condannare la sig.ra M. I., in qualità di datrice di lavoro, alla reintegrazione della sig.ra I. V. nel posto di lavoro, o, in alternativa, a scelta della medesima I. V., al pagamento in suo favore di una indennità pari a 15 mensilità di retribuzione globale di fatto, nonché al pagamento, ex art. 18 L.300/1970, di un'indennità commisurata alla retribuzione globale di fatto dal giorno del licenziamento sino a quello dell'effettiva reintegrazione, ed al versamento dei contributi assistenziali e previdenziali dal momento del licenziamento al momento dell'effettiva reintegrazione;

- in ipotesi: condannare la sig.ra M. I. alla riammissione in servizio della sig.ra I. V. nonché al pagamento in suo favore di tutte le retribuzioni dal giorno del licenziamento a quello della effettiva riammissione, con gli interessi legali e la rivalutazione monetaria fino al saldo;

in via subordinata : dichiarare illegittimo il licenziamento intimato dalla sig.ra M. I. alla sig.ra I. V. con lettera del 16/10/2008, per violazione dell'art. 24 C.C.N.L. sulla disciplina del rapporto di lavoro domestico del 13/2/2007, richiamato dal contratto individuale di lavoro, e conseguentemente :

- in tesi : condannare la sig.ra M. I. alla riammissione in servizio della sig.ra I. V. nonché al pagamento in suo favore di tutte le retribuzioni dal giorno del licenziamento a quello della effettiva riammissione, con gli interessi legali e la rivalutazione monetaria fino al saldo;

- in ipotesi : condannare la sig.ra M. I. al risarcimento in favore della sig.ra I. V. del danno subito per la mancata percezione della retribuzione;

2) in considerazione della condotta discriminatoria posta in essere dalla sig.ra M. I., ordinare alla sig.ra M. I. la cessazione del comportamento discriminatorio nonché la rimozione degli effetti e condannare la stessa al risarcimento del danno anche non patrimoniale subito dalla sig.ra I. V., determinato secondo giustizia;

3) condannare la sig.ra M. I. al pagamento della retribuzione relativa al mese di Dicembre 2007, nonché al pagamento dell'indennità sostitutiva del preavviso, quantificata in euro 329,40, con la rivalutazione monetaria e gli interessi fino al saldo;

4) vittoria di spese ed onorari.

Si produce:

- 1) contratto di lavoro 21/7/2007;
- 2) lettera di licenziamento 16/10/2008;
- 3) certificato medico di ricovero ospedaliero 30/10/2008;
- 4) raccomandata a.r. 7/11/2008 da Ser. Ter C.G.I.L. e I. a M.;

- 5) certificato medico di parto 16/12/2008;
- 6) certificato anagrafico di B. A.;
- 7) raccomandata 12/3/2009 da Consigliera di Parità a M.;
- 8) comunicazione del 27/3/2009 da M. a Consigliera di Parità;
- 9) lettera 8/4/2009 da Consigliera di Parità a Centri per l'Impiego di Pistoia e di La Spezia;
- 10) fax 9/4/2009 da Centro per l'Impiego di Pistoia a Consigliera di Parità;
- 11) fax 16/4/2009 da Centro per l'Impiego di La Spezia a Consigliera di Parità;
- 12) raccomandata a.r. 16/4/2009 da Consigliera di Parità a M.;
- 13) richiesta esperimento tentativo di conciliazione 6/12/2008;
- 14) comunicazione 6/4/2009 da Direzione Provinciale del Lavoro di convocazione Commissione di Conciliazione;
- 15) verbale di mancata conciliazione 12/5/2009;
- 16) buste paga relative al periodo Agosto 2007 – Ottobre 2008;
- 17) C.C.N.L. sulla disciplina del rapporto di lavoro domestico del 13/2/2007;
- 18) delega 28/1/2009 da I. a Consigliera di Parità.

Si chiede ammettersi prova testimoniale sui seguenti capitoli:

- 1) Vero che la sig.ra I. V. ha lavorato alle dipendenze della sig.ra M. I., essendo addetta all'assistenza della sig.ra A. S., madre della convenuta, nell'abitazione di Agliana, dal 1/8/2007 fino al 20/10/2008, dal Lunedì al Sabato e talvolta la Domenica, per 25 ore settimanali;

2) Vero che a seguito del licenziamento della sig.ra I. V., la sig.ra M. I. assunse, per l'assistenza alla madre A. S., una nuova badante che ancora è in servizio.

Si indicano come testimoni:

- 1) B. G., residente ad _____(PT), via _____;
- 2) I. S., residente ad _____(PT), via _____ ;
- 3) C. F., residente a _____(PT), via _____.

Si chiede che il Giudice, ex art. 213 c.p.c., ordini all'INPS di Pistoia ed al Centro per l'Impiego di Pistoia di fornire informazioni circa l'eventuale esistenza di rapporti di lavoro nella titolarità della sig.ra I. V., nata ad _____ il _____ (Cod. Fisc. _____), successivi al giorno 20/10/2008, nonché ordini all'Agenzia delle Entrate di Pistoia di fornire informazioni sui redditi dichiarati da I. V., nata ad _____ il _____ (Cod. Fisc. _____), negli anni 2008 e 2009.

Si chiede, inoltre, che il Giudice, ex art. 213 c.p.c., ordini all'INPS di Pistoia e di La Spezia e ai Centri per l'Impiego di Pistoia e di La Spezia di fornire informazioni circa l'eventuale assunzione di lavoratori da parte della sig.ra M. I., residente a _____, Località _____ (La Spezia), Via _____ , e della sig.ra A. S., residente ad _____ (Pistoia), Via _____.

Pistoia, 31 Luglio 2009

Avv. Camilla Gargini